LE RAGIONI DI UNA FIRMA

Rinnovi contrattuali 2022/24 -2025/27: portare tutte le risorse direttamente in busta paga!

Vito Carlo Castellana

Le nostre ragioni e le nostre perplessità

Il contratto scuola 2022/2024 è stato firmato da qualche mese, le ragioni che hanno portato la nostra organizzazione sindacale alla firma restano invariate, così come le tante perplessità. **Il dato certo è che se non ci fosse stata la sottoscrizione non ci sarebbe stato l'atto d'indirizzo madre da parte del Ministro della Funzione Pubblica, che fa partire la tornata contrattuale per il triennio 2025/2027.** I dati oggettivi del contratto appena sottoscritti sono quelli **di una firma solo sulla parte economica che porterà a pieno regime risorse che vanno dai 110€ ai 180€ lordi medi mensili.** C'è da precisare che la firma è stata quasi un passaggio obbligato, infatti, circa i due terzi dell'incremento stipendiale erano già presenti in busta paga per l'indennità di vacanza contrattuale, questo ovviamente ha svilito notevolmente il ruolo del sindacato in contrattazione, rendendolo quasi un atto notarile di presa visione di quanto previsto dalle varie leggi di bilancio.

Segnale politico importante: come la Gilda ha sempre richiesto, gli incrementi per il Mof ritornano in busta paga per tutti i docenti.

Si è però riusciti ad avere anche un segnale politico importate che rientra nelle rivendicazioni storiche della nostra associazione. Da sempre siamo contro il progettificio e siamo consapevoli che questo è ampiamente alimentato dalle risorse del Fondo d'Istituto e del Mof in particolare. Come avviene per ogni contratto, accanto alle risorse previste per gli incrementi stipendiali, ci sono anche quelle per rimpolpare il **Mof** e, nello specifico, per il triennio 2022/2024, erano di 110 milioni di euro. Sappiamo bene che queste, una volta entrate nel **Mof**, il cui contratto integrativo anche quest'anno non è stato sottoscritto dalla FGU, diventano oggetto di contrattazione nelle scuole tra le RSU e i Dirigenti scolastici. Di fatto queste risorse vanno a finire molto spesso ad attività che nulla hanno a che fare con la didattica, ma che spesso sono incarichi autoreferenziali che le scuole hanno ormai creato e che sponsorizzano come "indispensabili", ma soprattutto sono solo per pochi "eletti", nonostante siano risorse di tutti. **Nello specifico**, invece, con questo rinnovo contrattuale è stato deciso che quei **110 milioni ritornino a tutto il personale della scuola, d**irettamente in busta paga, in particolare incrementando la RPD per i docenti e la CIA per il personale ATA. Per la nostra organizzazione sindacale questo è stato un segnale politico importante che si è mosso verso quello che diciamo da sempre, inutile prevedere risorse per il FIS e per altre attività, meglio far confluire tutto sugli stipendi, perché diventino pensionabile e soprattutto per tutelare chi non può accedere al FIS per varie motivazioni come la maternità, la malattia, i congedi.

Una tantum e arretrati

Con il rinnovo sono previsti, oltre che un una tantum pari a 260 mln che porterà poco più di 100€ per i docenti, anche arretrati che andranno da 1440 € a 2300€ lordi. Importante è che questi arretrati arrivino nei primi mesi del 2026 e non nel 2025, per evitare che si cumulino con il reddito, ma che invece abbiano la tassazione separata che è pari all'aliquota media Irpef dei due anni precedenti. Per il prossimo rinnovo 2025/27 le risorse stanziate sono invece pari ad un incremento del 5,5 %, pari a circa 155/160€ lorde, anche in questo caso la nostra posizione sarà quella di portare tutte le risorse direttamente sugli stipendi. Non si può parlare di nessuna attività aggiuntiva, che spesso è sottopagata o diventa quasi una forma di "volontariato", se prima non si riescono ad ottenere stipendi che gratifichino gli insegnanti e che siano adeguati al titolo di studio e al ruolo sociale che questi hanno nel nostro Paese.